

Sab. Ott 3rd, 2026 14:36:47 CEST

#Finsubito –
Finanza,
Contributi e
Agevolazioni

HOME

FINANZIAMENTI AGEVOLAZIONI

APP #FINSUBITO

INFORMATIVA

NEWS

RICHIEDI INFO

Sanità, le Regioni chiedono quasi 18 miliardi in più: ma se per curarsi bisogna cambiare regione, qualcosa non funziona



Di Adessonews

OTT 3, 2026



Sanità, le Regioni chiedono quasi 18 miliardi: il conto dei prossimi tre anni

Quanto vale il diritto alla salute se, per una visita, un intervento o un esame, occorre macinare centinaia di chilometri? E quanto può dirsi davvero universale un servizio sanitario se la qualità delle risposte resta legata al luogo di residenza? Sono interrogativi tornati centrali dopo la richiesta avanzata dalle Regioni all'Esecutivo: **oltre 18 miliardi di euro aggiuntivi nel**

Sanità, le Regioni chiedono quasi 18 miliardi in più: ma se per curarsi bisogna cambiare regione, qualcosa non funziona

IA nella PA: usi consentiti, obblighi e responsabilità dopo la legge 132/2025

Africa occidentale, boom di pagamenti elettronici – Rivista Africa

Gli Adeguati Assetti Organizzativi, Amministrativi e Contabili

IRPEF: il piano per estendere il secondo scaglione a 60mila euro

triennio 2027-2029.

La dote invocata è così ripartita: 6,8 miliardi per il 2027, 5,4 per il 2028 e 5,7 per il 2029. Tra le priorità individuate figurano il rafforzamento del personale, gli adeguamenti retributivi di medici e infermieri, l'emergenza-urgenza, nonché l'accesso a farmaci e terapie innovative. Il tutto mentre il Servizio sanitario nazionale fa i conti con liste d'attesa, criticità organizzative e divari territoriali: non è solo una questione di spesa, ma di servizi che arrivano davvero ai cittadini e in quali tempi.

Ventuno Regioni, ma tutele diseguali


Sulla carta i Livelli essenziali di assistenza (LEA) dovrebbero assicurare a tutti le medesime prestazioni di base. Nella pratica, però, prevenzione, assistenza territoriale e ospedaliera offrono risultati non omogenei. Il monitoraggio 2024 del Ministero della Salute certifica che 18 tra Regioni e Province autonome su 21 raggiungono la sufficienza in tutte e tre le aree assistenziali: un dato in apparenza confortante, che però nasconde forti scarti quando si osserva la distribuzione dei punteggi.

La **Fondazione GIMBE**, rielaborando gli stessi numeri, segnala che tra le prime dieci realtà sette sono del Nord, due del Centro e solo una del Mezzogiorno (la Puglia). Nelle ultime sette, fatta eccezione per Bolzano, compaiono esclusivamente Regioni meridionali. È qui che la statistica diventa esperienza: a parità di diritto riconosciuto, la possibilità concreta di essere curati varia sensibilmente da un territorio all'altro. "21 Regioni non possono significare 21 sistemi sanitari differenti", ammonisce **Antonio De Palma, presidente nazionale del Nursing Up**, ricordando che l'autonomia non può tradursi in opportunità di cura disuguali.

I 5,15 miliardi che raccontano i viaggi per curarsi

Un indicatore rende plastica la frattura: la mobilità sanitaria interregionale, ossia le prestazioni erogate in una Regione diversa da quella di residenza e successivamente rimborsate dal sistema di provenienza. Non ogni spostamento è un segnale patologico: si può scegliere un centro di eccellenza, una struttura oltreconfine più vicina o una prestazione specifica. La mobilità, dunque, non coincide automaticamente con una fuga. Ma quando i flussi diventano imponenti e si polarizzano in poche aree, misurano anche la diversa capacità di risposta dei sistemi regionali.

Secondo GIMBE, nel 2023 il valore della mobilità interregionale ha toccato **5,15 miliardi di euro**. Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto concentrano il 95,1% del saldo attivo; all'opposto, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Sardegna sommano il 78,2% del saldo passivo. Dietro le cifre ci sono persone e famiglie, orari di lavoro da riorganizzare, spese di viaggio e alloggio, la necessità di un accompagnatore. Il tema non è impedire la libera scelta, ma fare in modo che non sia imposta dall'assenza di risposte vicino a casa.



Nessun commento da mostrare.

Ottobre 2026

Settembre 2026

Agosto 2026

Luglio 2026

Giugno 2026

Maggio 2026

Aprile 2026

Marzo 2026

Febbraio 2026

Gennaio 2026

Dicembre 2025

Novembre 2025

Ottobre 2025

Settembre 2025

Giugno 2025

Maggio 2025

Aprile 2025

Marzo 2025

#Adessonews

#Finsubito



Aree interne: quando il diritto alla salute si misura in chilometri

Il divario non è solo Nord-Sud: attraversa anche la frattura tra grandi città e territori periferici, dove raggiungere un ambulatorio, un ospedale o un servizio diagnostico richiede più tempo e risorse. Il **Rapporto Annuale 2026 dell'Istat** stima che nelle aree interne vivano 13,3 milioni di persone, pari al 22,6% della popolazione. Tra i residenti under 75, rispetto a chi risiede nei poli centrali, si registrano minore ricorso all'assistenza ambulatoriale, più ricoveri, maggiore mobilità ospedaliera fuori Regione e una più alta mortalità evitabile.

Numeri che impongono di guardare oltre la mappa delle strutture: un servizio può esistere, ma essere di fatto inaccessibile per chi non ha un'auto, vive solo o ha difficoltà di movimento. "Non possiamo accettare che la distanza da un servizio sanitario diventi distanza dal diritto alla salute", ribadisce De Palma.

Rinunce alle cure: quando l'accesso diventa un ostacolo

Il dato forse più tangibile è quello delle rinunce. L'**indagine Istat "Aspetti della vita quotidiana"** rileva che nel 2024 circa **5,8 milioni di persone, il 9,9% della popolazione**, hanno rinunciato ad almeno una visita specialistica o a un accertamento diagnostico necessario; erano 4,5 milioni nel 2023. Le cause sono molteplici — attese, difficoltà organizzative, costi — e il fenomeno racconta un nodo cruciale: il bisogno di salute non coincide sempre con la possibilità di ottenere una prestazione.



La distanza tra un servizio accessibile e uno difficilmente raggiungibile può tradursi in diagnosi rinviate, controlli saltati, problemi gestiti senza il supporto dovuto. Anche per questo il finanziamento della sanità non può essere letto unicamente in base all'ammontare degli stanziamenti.

Italia sotto la media UE: il peso della spesa sanitaria

Il confronto europeo aggiunge prospettiva. Secondo il **Country Health Profile 2025 di OCSE e Commissione europea**, nel 2023 la spesa sanitaria italiana è stata pari all'8,4% del PIL, contro una media UE del 10%. In termini pro capite a parità di potere d'acquisto, l'Italia si ferma a 3.086 euro per abitante, a fronte dei 3.832 euro europei: circa il 19% in meno. Dati che inquadrano la richiesta delle Regioni, ma non esauriscono il punto decisivo: come trasformare eventuali risorse aggiuntive in miglioramenti percepibili.

Più fondi non bastano: la sfida è convertirli in cure

Il confronto tra Governo e Regioni si muove su due piani: reperire risorse per un sistema sotto pressione e garantire che gli investimenti migliorino davvero l'accesso. Per il **Nursing Up**, l'occasione va colta per rafforzare gli organici, rendere più omogenea la capacità di risposta sul territorio e intervenire su liste d'attesa e assistenza di prossimità. Il presidente De Palma

#retefin

Accertamento fiscale

accoglienza

affitti brevi

Agenzia entrate

Agevolazioni

Agevolazioni Abruzzo

Agevolazioni agricoltura

Agevolazioni Basilicata

Agevolazioni Campania

Agevolazioni Emilia Romagna

Agevolazioni Film e cinema

Agevolazioni fiscali

Agevolazioni fotovoltaico

Agevolazioni Friuli Venezia Giulia

Agevolazioni Imprese

Agevolazioni innovazione

Agevolazioni Inps

Agevolazioni Lazio

Agevolazioni Liguria

Agevolazioni Lombardia

Agevolazioni Marche

Agevolazioni mezzogiorno

Agevolazioni Nautica

sollecita un dialogo permanente tra Governo e amministrazioni regionali, fondato su una reale unità di intenti. In fondo, il principio è semplice: il luogo in cui si vive non dovrebbe determinare quanto sia difficile ottenere una cura.



I quasi 18 miliardi chiesti dalle Regioni aprono una discussione che va oltre la Legge di Bilancio: la misura del loro impatto non sarà soltanto quanto verrà stanziato, ma se nei prossimi anni un cittadino dovrà ancora cambiare Regione per essere assistito, attendere troppo a lungo o rinunciare a una prestazione necessaria. Perché un servizio sanitario nazionale non si giudica solo dai fondi che riceve, ma anche dalle distanze — geografiche e sociali — che riesce a ridurre.

Fonti: Ministero della Salute – Monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza, dati 2024; Fondazione GIMBE – Analisi dei punteggi LEA e Report sulla mobilità sanitaria interregionale, dati 2023; ISTAT – Rapporto Annuale 2026; ISTAT – Indagine “Aspetti della vita quotidiana”, dati 2024; OCSE e Commissione europea – Country Health Profile 2025: Italy; Conferenza delle Regioni – Quantificazione delle risorse aggiuntive richieste per il triennio 2027-2029; Nursing Up – Dichiarazioni di Antonio De Palma

#Adessonews seleziona nella rete articoli di particolare interesse.

Se vuoi leggere l'articolo completo clicca sul seguente link

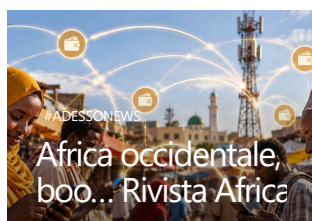
[Source link](#)



IA nella PA: usi consentiti, obblighi e responsabilità dopo la legge 132/2025



Di Adessonews



Agevolazioni per il sociale

Agevolazioni per il Sud Italia

Agevolazioni Piemonte

Agevolazioni prima casa

Agevolazioni Sardegna

Agevolazioni Sicilia

Agevolazioni sicurezza sul lavoro

Agevolazioni studenti

Agevolazioni sud

Agevolazioni Toscana

Agevolazioni trasporto

Agevolazioni Umbria

Agevolazioni Veneto

Agevolazioni ZES

Agricoltura

Agricoltura

Artigiani

Aste immobiliari

Automobili

Bonus affitto

Bonus moto

Bonus sociale

Calabria

Cartelle esattoriali

OTT 3, 2026 ADESSONEWS

OTT 3, 2026 ADESSONEWS

OTT 3, 2026 ADESSONEWS

[Certificazione ESG](#)[Cessione del quinto](#)[Commercio](#)[Consolidamento debiti](#)[Consulenza](#)[Conto estero](#)[Credit Scoring](#)[crisi impresa](#)[Cultura](#)[Debiti fiscali](#)[Diritto all'oblio](#)[Economia del legno](#)[Editoria](#)[Efficientamento
energetico](#)[Energia rinnovabile](#)[Export](#)[Fabio Carlorani](#)[Factoring](#)[Fermo amministrativo](#)[Fiere Internazionali](#)[Finanziamenti](#)[Finanziamenti agevolati](#)[Finanziamenti Imprese](#)[Finanziamento ai
condomini](#)[Finanziamento per](#)

giovani

Fisco

Fonti rinnovabili

Fotovoltaico

Gestione aziendale

Giustizia

Green digitale

GSE SRL

Immobili asta

Immobiliare

Imprenditoria femminile

Imprenditoria giovanile

Imprese della moda

innovazione

Lavoro

Legislazione

Logistica

Moda

Mutuo casa

mutuo consap

Mutuo nullo

Mutuo prima casa

Mutuo surroga

Mutuo voucher

News

Prestiti digitali

[Prestiti personali](#)[Prima casa](#)[Resto al sud](#)[Rete imprese](#)[Ricerca e sviluppo](#)[Ricerca immobile](#)[Risparmio energetico](#)[Sicurezza sul lavoro](#)[Sovraindebitamento](#)[start-up](#)[Startup innovativa](#)[Storie di successo](#)[tartup innovativa](#)[Tasse](#)[Terzo settore](#)[Tessile](#)[Transizione Energetica](#)[Trasporti](#)[Turismo](#)[Tutela Patrimonio](#)[Umbria agevolazioni](#)[Usura bancaria](#)[Vendita Immobili](#)[Vitivinicolo](#)

Cerca



#Finsubito – Finanza, Contributi e Agevolazioni

Proudly powered by WordPress | Tema: Newsup di Themeansar.

HomeFinanziamenti AgevolazioniApp #FinsubitoInformativaNewsRichiedi info

#Finsubito | Gruppo Retefin

Affianchiamo **imprese e professionisti in tutta Italia** nell'accesso alle migliori opportunità di **Finanza d'Impresa, Finanza Agevolata, Sostenibilità e Compliance**. ☐☐

Operiamo esclusivamente attraverso **mediatori e operatori autorizzati**, offrendo un servizio professionale, trasparente e orientato alle reali esigenze della tua impresa.

Consulenza gratuita e zero costi di istruttoria: analizziamo la situazione della tua azienda, individuiamo le opportunità più adatte e ti supportiamo nella valorizzazione del tuo **profilo finanziario e aziendale** nei confronti di banche e partner.

Dalla diagnosi iniziale alla strategia finanziaria, siamo al tuo fianco per trasformare le esigenze della tua impresa in concrete opportunità di **crescita, investimento e sviluppo**.

Scopri come possiamo supportare la tua impresa. [Contattaci per una prima valutazione.](#)

